

1. La Basilica di Santa Maria Maggiore

■ La **Basilica di Santa Maria Maggiore** è una delle quattro basiliche papali di Roma, nonché la più grande della città dedicata alla Vergine Maria. Per questo motivo è nota con l'appellativo di "Maggiore". È anche conosciuta come Santa Maria della neve, Basilica liberiana (dal nome del suo primo fondatore, papa Liberio) o come S. Maria *ad praeseptum*: vi si conservano, infatti, alcune tavole che un tempo si pensava fossero appartenute alla mangiatoia che aveva accolto Gesù alla nascita.

L'edificio attuale fu eretto sotto papa Sisto III, **tra il 432 e il 440**. La sua costruzione venne avviata su una chiesa precedente, che risaliva alla metà del IV secolo e di cui non rimane alcuna traccia. La tradizione vuole che fosse stata la Madonna stessa ad ispirare la realizzazione della basilica, facendo nevicare ad agosto proprio sopra quell'area.



← Giovanni Paolo Pannini, *L'interno di Santa Maria Maggiore a Roma*, 1750 ca. Olio su tela, 78 x 99 cm. San Pietroburgo, Hermitage.

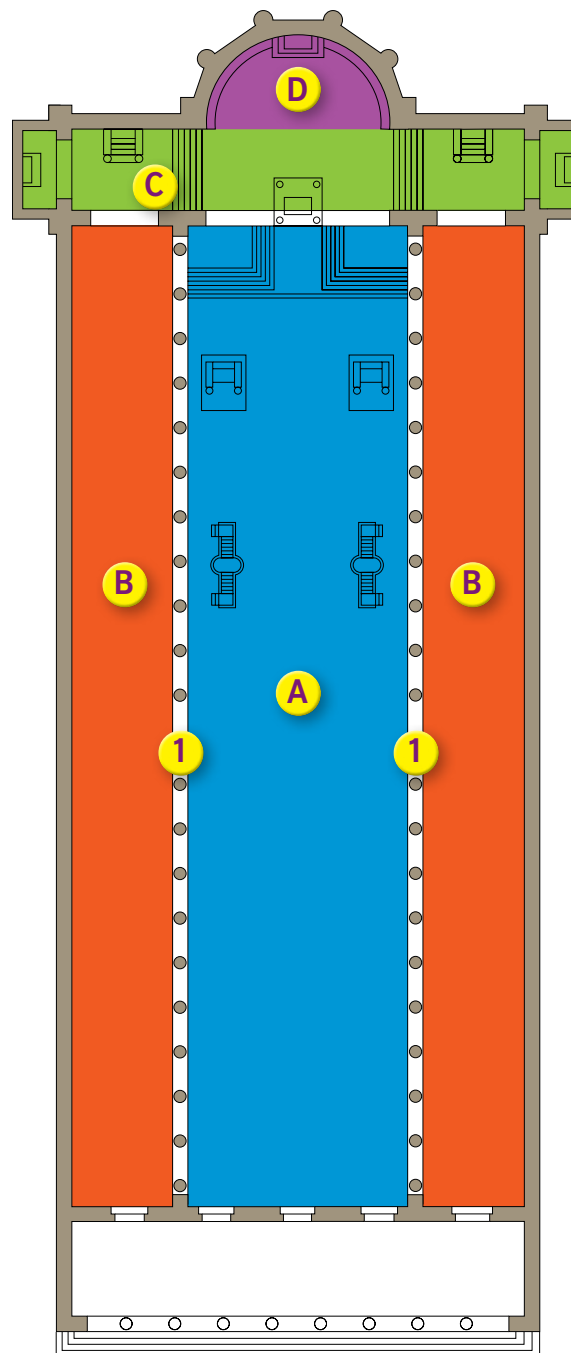
Santa Maria Maggiore si presenta come **la chiesa meglio conservata di epoca paleocristiana**. Tuttavia, essa fu oggetto, nei secoli, di **alcune manomissioni**. Tra il 1145 e il 1153, papa Eugenio III ricostruì il nartece, riducendolo a portico, e mise in opera il pavimento cosmatesco. Sotto il pontificato di Niccolò IV (1288-1292) fu aggiunto un transetto e venne realizzata la nuova abside. Alla seconda metà del XIV

secolo risalgono, invece, la costruzione del campanile, la copertura a volta delle navate laterali e la costruzione della cappella di San Michele. Tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, i papi Sisto V e Paolo V commissionarono altre due grandi cappelle laterali, dette appunto Sistina e Paolina. Nella prima metà del XVIII, l'architetto Ferdinando Fuga progettò la nuova facciata, in stile tardobarocco.

2. Basilica di Santa Maria Maggiore. Pianta originaria

■ In origine, la Basilica di Santa Maria Maggiore presentava una **semplice pianta rettangolare**, divisa in **tre navate**, una **centrale (A)** e due **lateral (B)** per mezzo di due **colonnati (1)**, ognuno dei quali costituito da **22 colonne** di spoglio, sormontate da **capitelli ionici**, sopra le quali corre un **architrave continuo**. La navata maggiore era conclusa da un'abside semicircolare e coperta da un soffitto a capriate.

Nel XIII secolo, papa Niccolò IV fece aggiungere un **transetto (C)**, appena sporgente dai muri laterali, e questo comportò la distruzione delle tre absidi originarie. La nuova **abside (D)**, che risulta un po' arretrata rispetto a quella originaria, venne nuovamente decorata con ricchi mosaici realizzati da Jacopo Torriti.



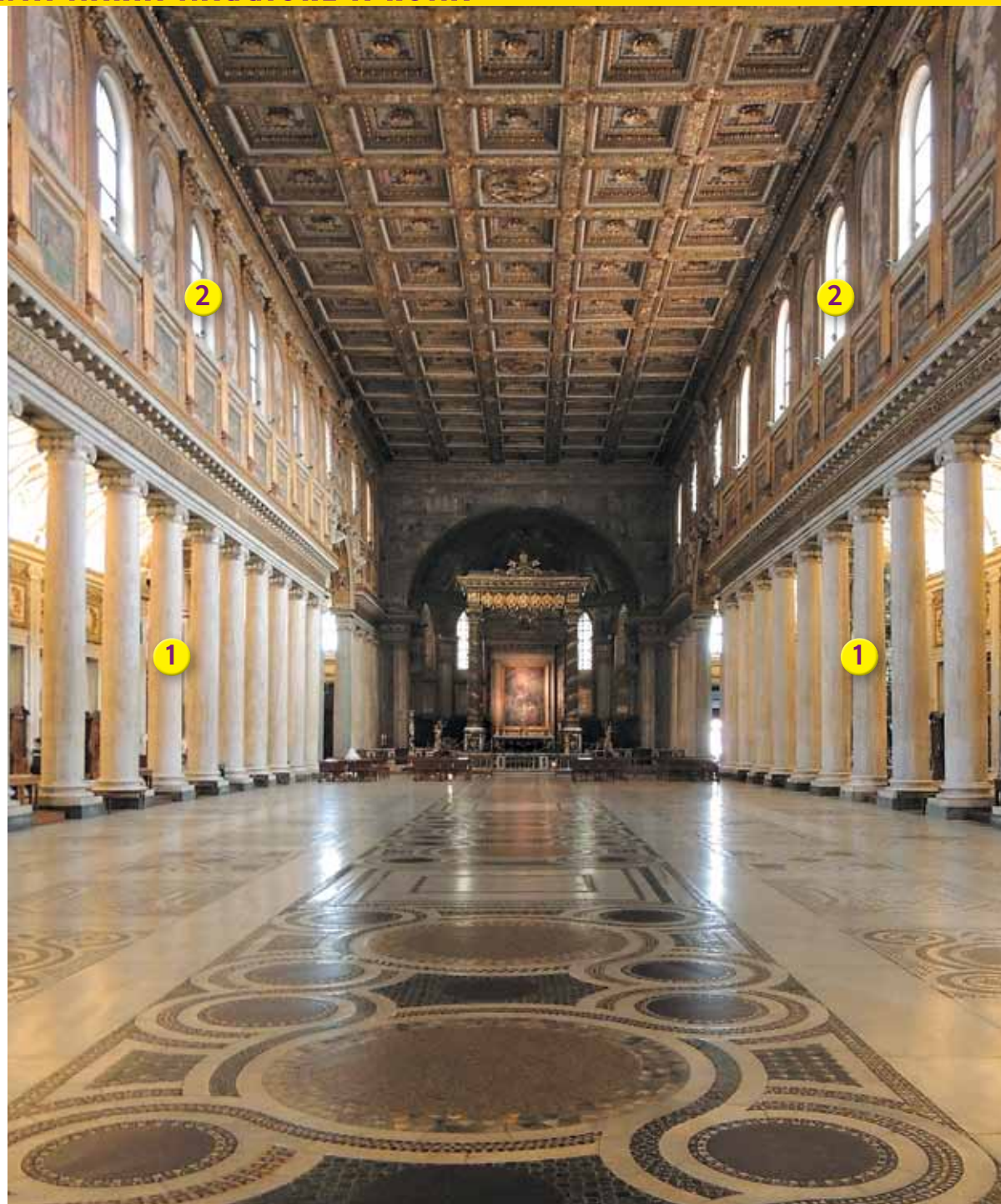
3. Basilica di Santa Maria Maggiore. Interno

■ Le due **file di colonne** (1), che ancora oggi costituiscono il motivo architettonico portante di tutta l'architettura, dividono lo spazio interno in **parti gerarchicamente organizzate**.

Sono anche direttrici dello sguardo, che va sempre direttamente al tabernacolo, e scandiscono ritmicamente il percorso verso l'altare, accompagnando il cammino del fedele verso Dio.

Sul grande spazio della navata centrale un tempo si aprivano **21 finestre per lato** (2). La metà di queste venne successivamente tamponata.

Il vasto spazio interno è illuminato direttamente da una **luce chiara e uniforme** che accentua la longitudinalità della navata centrale e ne esalta la spazialità rispetto alle navate laterali che restano in penombra. La luce, inoltre, dopo aver colpito le superfici ampie e uniformi del cleristorio, coperte dai mosaici, lambisce le colonne evidenziandone la ritmata sequenza.



4. Basilica di Santa Maria Maggiore. I mosaici della navata

■ La **navata** venne decorata già sotto Sisto III, all'epoca della sua edificazione, con **splendidi mosaici** che illustrano **Storie dell'Antico Testamento**. In particolare, storie di Abramo, Giacobbe e Isacco sul lato sinistro, di Mosè e Giosuè su quello destro. Si trattava del primo ciclo figurativo apparso in una chiesa romana. Degli originari 42 riquadri, ne restano 27: 12 sulla parete sinistra e 15 sulla destra.



5. Basilica di Santa Maria Maggiore. I mosaici dell'arco trionfale e dell'abside

■ Le scene dei mosaici dell'**arco trionfale** rappresentano alcuni momenti dell'**infanzia di Gesù**, gran parte delle quali ispirate dai Vangeli Apocrifi: tra queste, l'*Annunciazione*, la *Presentazione al Tempio*, l'*Adorazione dei Magi*, l'*Incontro con il governatore Afrodisio*, la *Strage degli Innocenti*, i *Re Magi presso Erode*. Alla sommità dell'arco, un trono vuoto con le insegne di Cristo è affiancato dai santi Pietro e Paolo e sormontato dal Tetramorfo. In basso, all'imposta dell'arco di trionfo, si riconoscono invece le due città sante di Betlemme (a destra) e di Gerusalemme (a sinistra), che simboleggiano, rispettivamente, l'inizio e il termine del grande mistero della Redenzione. La loro prospettiva, per quanto intuitiva, prolunga idealmente i veri colonnati della basilica, come a



indicare che Santa Maria Maggiore è una anticamera della Gerusalemme celeste. Nella **zona absidale**, i grandiosi mosaici di Torriti si dividono in due parti distinte: l'*Incoronazione della Vergine* nel catino

absidale, con Cristo e Maria seduti su un grande trono che sembra un divano orientale; nella fascia sottostante, invece, una *Dormitio Virginis* è affiancata da scene della vita della Madonna.

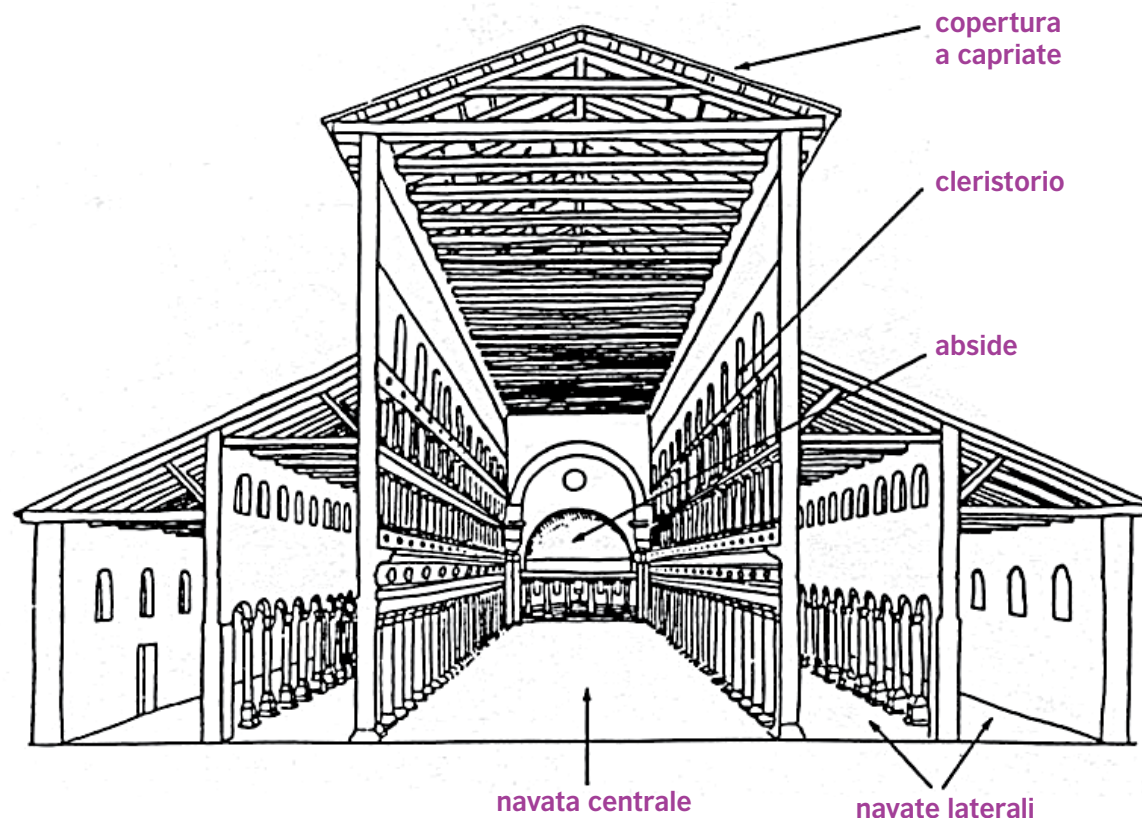
6. Basilica di Santa Maria Maggiore. Interno, copertura e pavimento

■ Nel XV secolo, le navate laterali furono coperte con volte. Le capriate della navata centrale furono nascoste alla vista da un **soffitto a cassettoni** riccamente intagliato, realizzato su incarico di papa Alessandro VI Borgia. Secondo la tradizione, la doratura di questo soffitto fu realizzata con il primo oro giunto dal Perù, e donato alla Chiesa dal re di Spagna. Il magnifico **pavimento a mosaico** è opera dei maestri marmorari Cosma, detti “cosmateschi”, e risale al XII secolo.



7. La basilica cristiana

■ L'origine della tipologia architettonica della basilica cristiana risale al V secolo. Dopo l'Editto di Costantino, infatti, la Chiesa cristiana, libera finalmente di celebrare i suoi riti, cercò un tipo di edificio capace di accogliere l'intera comunità, riunita a celebrare l'eucarestia: un **grande ambiente coperto**, una vera e propria "aula magna". I templi pagani furono giudicati inadeguati perché troppo piccoli. Tra le tipologie architettoniche già elaborate dai Romani, quella della basilica si mostrò del tutto rispondente allo scopo: era infatti funzionale e presentava i necessari caratteri di ufficialità e di autorevolezza. A differenza delle basiliche pagane, quelle cristiane presentavano l'**ingresso aperto su un lato corto**, di modo che il fedele, entrando, potesse subito ammirare il grande spazio unitario dell'interno.



La tipica basilica cristiana aveva **pianta longitudinale**, cioè sviluppata in lunghezza e di solito **rettangolare**, divisa in tre o cinque navate da **colonnati**, su cui si impostavano **architravi** o **archi** a sostegno delle pareti del **cleristorio**. La **copertura** era lignea e costituita da capriate o da travature. La navata centrale, più larga

e alta delle navate laterali, era conclusa da un'**abside**, coperta da un catino absidale, che in pratica sarebbe mezza cupola. Sulle pareti del cleristorio, in alto e in corrispondenza degli intercolunni sottostanti, si aprivano le **finestre**. Le pareti, e soprattutto l'abside, erano ricoperte in genere da affreschi o **mosaici**.